

Dossier 3

“Gli effetti della liberalizzazione del commercio internazionale dei prodotti tessili e dell’abbigliamento nei primi mesi del 2005”

*Audizione del Presidente dell’Istituto nazionale di statistica, Luigi Biggeri
presso le Commissioni riunite
V Commissione “Programmazione economica, bilancio” del Senato e
V Commissione “Bilancio” della Camera*

Roma, 21 luglio 2005

Gli effetti della liberalizzazione del commercio internazionale dei prodotti tessili e dell'abbigliamento nei primi mesi del 2005

Una prima valutazione degli effetti della liberalizzazione del commercio internazionale di prodotti tessili e dell'abbigliamento e del completo assoggettamento del comparto alle regole del *General Agreement on Tariffs and Trade* (GATT) può essere fatta analizzando i dati, seppur provvisori, del periodo gennaio-maggio 2005, relativi agli acquisti del settore provenienti dai paesi che, fino a dicembre 2004, erano sottoposti ai vincoli quantitativi sulle importazioni.

Il settore tessile

Analizzando separatamente l'andamento delle importazioni del settore tessile e di quello dell'abbigliamento nel periodo 2001-2004 si rileva che, per il primo, a fronte di un incremento delle importazioni italiane provenienti dal complesso dei paesi extra-comunitari pari al 4,3 per cento, gli acquisti dai paesi sottoposti a limitazioni quantitative sono aumentati del 7,8 per cento. Tuttavia, mentre nel 2001 e 2002 la crescita delle importazioni provenienti dai paesi sottoposti a restrizioni è stata più lenta di quella fatta registrare dal complesso dei paesi non comunitari (Tavola 1), a partire dal 2003 le tendenze si invertono. Nel 2003, a fronte di un incremento degli acquisti dai paesi extra-Ue dell'1,2 per cento, quelli dal complesso dei paesi sottoposti a quote all'import sono aumentati dell'1,9 per cento; nel 2004 i primi hanno fatto registrare un incremento del 6,3 per cento mentre i secondi dell'8,2 per cento.

Tavola 1 - Importazioni di prodotti tessili dai paesi sottoposti fino al 2004 a quote sulle importazioni del comparto - Anni 2001-2005 (milioni di euro, variazioni e composizioni percentuali)

PAESI	2001			2002			2003			2004 (a)			Gennaio-Maggio 2005 (a)		
	Valori	Var.%	Comp. %	Valori	Var. %	Comp. %	Valori	Var. %	Comp. %	Valori	Var.%	Comp. %	Valori	Var.% (b)	Comp. %
Argentina	29	28,3	0,8	37	28,4	1,0	33	-9,7	0,9	22	-34,6	0,5	10	-12,6	0,6
Cina	624	9,2	16,3	649	4,1	17,5	698	7,5	18,6	790	13,1	19,8	404	35,6	24,3
Corea del sud	139	6,0	3,6	141	1,4	3,8	101	-28,6	2,7	89	-12,2	2,2	32	-10,2	1,9
Filippine	5	35,9	0,1	5	-5,2	0,1	7	44,4	0,2	5	-35,5	0,1	2	24,9	0,1
Hong Kong	27	-14,1	0,7	25	-6,6	0,7	29	15,5	0,8	41	40,0	1,0	6	-37,3	0,4
India	314	-2,6	8,2	276	-11,9	7,4	286	3,4	7,6	329	15,3	8,2	153	15,4	9,2
Indonesia	109	14,4	2,8	98	-10,4	2,6	89	-9,2	2,4	85	-3,5	2,1	28	-15,5	1,7
Macao	5	33,2	0,1	4	-22,3	0,1	6	46,0	0,2	4	-31,5	0,1	1	-36,4	0,0
Malaysia	28	-16,7	0,7	22	-20,0	0,6	20	-9,3	0,5	20	1,9	0,5	7	-32,2	0,4
Pakistan	134	19,9	3,5	137	2,5	3,7	153	11,4	4,1	171	12,2	4,3	74	12,9	4,5
Perù	20	-12,8	0,5	16	-19,4	0,4	17	4,9	0,5	19	13,9	0,5	8	-10,7	0,5
Serbia e Montenegro	7	47,9	0,2	9	28,6	0,2	14	55,6	0,4	20	51,3	0,5	10	59,0	0,6
Singapore	3	11,2	0,1	2	-41,3	0,1	1	-41,8	0,0	1	-3,6	0,0	0	-44,8	0,0
Taiwan	73	-20,9	1,9	68	-6,4	1,8	58	-15,6	1,5	45	-22,8	1,1	17	-15,7	1,0
Thailandia	67	-22,3	1,8	58	-13,7	1,6	67	15,0	1,8	66	-0,5	1,7	27	-2,3	1,6
Ucraina	9	-12,6	0,2	10	12,4	0,3	10	-4,3	0,3	8	-11,7	0,2	2	-59,4	0,1
Totale paesi sottoposti a restrizioni	1593	3,0	41,6	1558	-2,2	41,9	1587	1,9	42,2	1717	8,2	42,9	782	17,0	47,0
Totale paesi extra-Ue	3.833	9,9	100,0	3.719	-3,0	100,0	3.762	1,2	100,0	3.999	6,3	100,0	1.664	3,3	100,0

Fonte: Istat, Indagini sul commercio con l'estero

(a) Dati provvisori.

(b) Calcolate rispetto al corrispondente periodo del 2004.

Sempre nel 2004, all'interno del gruppo di paesi analizzato, per tutti i principali partner commerciali gli acquisti di prodotti tessili hanno fatto registrare notevoli incrementi. Dai paesi asiatici si sono registrati aumenti pari al 40 per cento per Hong Kong, al 15,3 per cento per India, al 13,1 per cento per Cina e di poco superiori al 12 per cento per Pakistan. In questa area sembra essersi realizzato un effetto sostituzione fra i paesi partner che ha comportato, accanto a forti variazioni positive, contrazioni altrettanto rilevanti per altri paesi, pari ad esempio a -12,2 per cento per Corea del Sud e -22,8 per cento per Taiwan. Infine, va sottolineato, per il mercato sud-americano, l'incremento delle importazioni provenienti dal Perù (13,9 per cento) e la significativa contrazione (-34,6 per cento) subita dagli acquisti provenienti dall'Argentina.

Nel corso del quadriennio considerato, la quota delle importazioni italiane di prodotti tessili provenienti dai paesi sottoposti a restrizioni quantitative all'import, calcolata rispetto al complesso dei flussi di origine extra-comunitaria, è salita di 1,3 punti percentuali (dal 41,6 per cento al 42,9 per cento), come conseguenza del rilevante incremento registrato dalla Cina (3,5 punti percentuali) e di quelli più contenuti di Pakistan, Hong Kong e Serbia e Montenegro (pari per il primo a 0,8 e per gli altri due paesi a 0,3 punti percentuali) che si sono contrapposti ai decrementi di Corea del Sud, Taiwan e Indonesia le cui quote sono scese rispettivamente di 1,4, 0,8 e 0,7 punti percentuali.

I primi dati disponibili del 2005, relativi al periodo gennaio-maggio, mostrano un notevole incremento (+17 per cento) delle importazioni tessili provenienti dal complesso dei paesi per i quali, a partire dall'anno in corso, le limitazioni all'import sono state eliminate. Tale crescita, superiore a quella fatta registrare dal complesso dell'area non comunitaria (+3,3 per cento), sottintende dinamiche molto diverse per i paesi analizzati. Infatti, dal confronto fra i dati relativi ai primi cinque mesi del 2005 ed il corrispondente periodo del 2004, si rileva un incremento notevole per la Cina (+35,6 per cento) e più contenuto per l'India (+15,4 per cento) e il Pakistan (+12,9 per cento). Inoltre, anche la Serbia e il Montenegro, pur partendo da livelli molto più bassi, hanno fatto registrare un significativo incremento, pari al 59 per cento. Invece, alcuni partner commerciali minori mostrano segni di forte flessione, particolarmente rilevanti per Taiwan (-15,7 per cento), Indonesia (-15,5 per cento) e Corea del Sud (-10,2 per cento).

Nella media dei primi cinque mesi del 2005, la quota delle importazioni italiane di prodotti tessili provenienti dai paesi sottoposti a restrizioni quantitative all'import, calcolata rispetto al complesso dei flussi di origine extra-comunitaria, è salita fino al 47 per cento.

Sempre con riferimento ai primi cinque mesi del 2005, l'analisi delle dinamiche tendenziali dei singoli mesi (Tavola 2) evidenzia una modesta crescita rilevata a gennaio (+2,9 per cento), alla quale seguono incrementi particolarmente rilevanti a febbraio e marzo (pari rispettivamente al 31,8 e 27 per cento); gli ultimi due mesi del periodo mostrano tuttavia una minore vivacità, con incrementi dell'11,2 per cento ad aprile e del 13,8 per cento a maggio (Tavola 3).

Tavola 2 - Importazioni di prodotti tessili dai paesi sottoposti fino al 2004 a quote sulle importazioni del comparto - Anno 2005 (a) - Dati mensili (milioni di euro e variazioni tendenziali (b))

PAESI	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio	
	Valori	Var. %	Valori	Var. %	Valori	Var. %	Valori	Var. %	Valori	Var. %
Argentina	1,9	-34,6	1,3	-32,5	2,3	15,9	2,2	-11,5	2,2	7,4
Cina	74,1	0,3	95,5	63,7	85,4	68,0	71,5	31,0	77,7	28,7
Corea del sud	7,3	-17,1	6,3	-7,1	6,2	-6,0	5,9	-17,1	6,4	-1,0
Filippine	0,6	25,8	0,7	57,3	0,3	-33,3	0,4	25,1	0,4	86,0
Hong Kong	2,6	-16,5	1,3	-7,1	0,7	-30,5	0,6	-66,2	0,9	-65,1
India	28,1	17,2	30,0	19,6	34,5	6,4	29,0	13,7	31,3	22,5
Indonesia	6,8	36,5	5,5	-16,7	5,4	-36,1	4,8	-22,9	5,4	-20,2
Macao	0,2	-51,7	0,4	109,1	0,1	33,3	0,0	120,4	0,0	-92,6
Malaysia	1,7	-2,7	1,4	-29,8	1,5	-35,3	0,9	-38,9	1,3	-48,3
Pakistan	12,1	16,5	15,1	21,6	17,6	20,1	13,6	0,6	15,9	7,2
Perù	2,1	50,2	1,1	-43,2	1,7	-16,5	1,4	-30,0	1,8	8,2
Serbia e Montenegro	1,6	58,7	1,9	69,5	2,5	93,0	2,5	83,9	2,0	9,7
Singapore	0,0	-80,3	0,0	-97,8	0,2	192,7	0,3	597,2	0,0	-37,3
Taiwan	3,3	-32,7	3,3	-17,9	2,8	4,5	3,9	-17,0	3,4	-3,4
Thailandia	6,4	0,6	5,6	10,2	6,3	3,5	4,2	-13,5	4,3	-14,6
Ucraina	0,4	-10,2	0,2	-73,4	0,4	-63,7	0,4	-73,3	0,6	-49,1
Totale paesi sottoposti a restrizioni	149,1	2,9	169,6	31,8	168,0	27,0	141,5	11,2	153,4	13,8
Totale paesi extra-Ue	307,7	-2,2	328,8	8,4	360,6	7,6	318,2	-1,6	348,8	4,3

Fonte: Istat, Indagini sul commercio con l'estero

(a) Dati provvisori.

(b) Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

Il settore dell'abbigliamento

Passando ad analizzare l'andamento delle importazioni del settore dell'abbigliamento, nel periodo 2001-2004 si rileva un incremento del 24,8 per cento delle importazioni italiane provenienti dai paesi extra-comunitari e del 46,5 per cento di quelle dai paesi sottoposti a limitazioni quantitative. In particolare, è a partire dal 2003 che la crescita delle importazioni provenienti dai paesi sottoposti a restrizioni inizia ad essere più dinamica di quella fatta registrare dal complesso dei paesi non comunitari (Tavola 3). Infatti, mentre nel 2002 l'incremento delle importazioni è stato pari al 9,6 per cento per il complesso dei paesi extra-Ue ed al 10,6 per cento per quelli sottoposti a quote all'import, nel 2003 i primi hanno fatto registrare un incremento del 6,4 mentre i secondi del 17,4 per cento; infine, nel 2004 i, paesi non comunitari hanno segnato un incremento del 7 per cento contro il 12,8 per cento del sottoinsieme di paesi con restrizioni quantitative.

All'interno del gruppo di paesi analizzato, si sono registrati notevoli incrementi degli acquisti del settore dell'abbigliamento per tutti i principali partner commerciali. In particolare, nel 2004 la crescita è stata pari al 13,4 per cento per Cina, al 12,1 per cento per India, al 25,1 per cento per Pakistan e di poco inferiore al 7 per cento per Hong Kong. Contrazioni sono state rilevate per Indonesia, Malaysia e Singapore. Infine, va sottolineato, per le importazioni provenienti dal mercato sud-americano, il forte incremento degli acquisti provenienti dal Perù (126,1 per cento) e quello più

contenuto per l'Argentina (14,6 per cento), pur considerando il basso livello iniziale dei rispettivi flussi.

Tavola 3 - Importazioni di prodotti dell'abbigliamento dai paesi sottoposti fino al 2004 a quote sulle importazioni del comparto - Anni 2001-2005 (milioni di euro, variazioni e composizioni percentuali)

PAESI	2001			2002			2003			2004 (a)			Gennaio-Maggio 2005 (a)		
	Valori	Var. %	Comp. %	Valori	Var. %	Comp. %	Valori	Var. %	Comp. %	Valori	Var. %	Comp. %	Valori	Var. % (b)	Comp. %
Argentina	3	-31,7	0,1	4	30,7	0,1	5	20,2	0,1	6	14,6	0,1	2	-7,3	0,1
Cina	933	3,1	21,5	1.088	16,7	22,8	1.340	23,2	26,4	1.520	13,4	28,0	643	25,6	28,0
Corea del sud	16	-48,8	0,4	13	-19,2	0,3	14	4,1	0,3	14	1,1	0,3	3	-46,8	0,1
Filippine	8	-28,3	0,2	6	-25,3	0,1	9	50,3	0,2	17	90,6	0,3	7	18,2	0,3
Hong Kong	64	-19,4	1,5	67	3,8	1,4	77	15,9	1,5	83	6,8	1,5	22	-22,6	1,0
India	260	12,0	6,0	270	3,7	5,7	290	7,4	5,7	325	12,1	6,0	178	20,7	7,7
Indonesia	102	-16,6	2,3	90	-11,6	1,9	89	-1,6	1,8	88	-0,6	1,6	31	-11,8	1,4
Macao	14	11,4	0,3	12	-17,4	0,2	12	1,9	0,2	15	26,7	0,3	4	-35,2	0,2
Malaysia	16	-20,2	0,4	20	22,4	0,4	16	-21,2	0,3	15	-0,4	0,3	5	-17,9	0,2
Pakistan	45	10,5	1,0	53	17,6	1,1	76	41,8	1,5	94	25,1	1,7	27	-22,4	1,2
Perù Serbia e Montenegro	2	-39,8	0,0	2	12,9	0,0	2	1,0	0,0	5	126,1	0,1	3	78,5	0,1
Singapore	38	31,4	0,9	42	10,2	0,9	42	-1,0	0,8	47	13,7	0,9	20	5,1	0,9
Singapore	3	-44,2	0,1	3	-18,6	0,1	2	-23,0	0,0	2	-24,6	0,0	0	-38,9	0,0
Taiwan	12	-29,0	0,3	11	-11,3	0,2	13	15,2	0,2	19	51,1	0,3	4	-57,2	0,2
Thailandia	33	-8,4	0,8	33	-0,1	0,7	36	8,9	0,7	40	11,5	0,7	14	-28,7	0,6
Ucraina	35	11,3	0,8	40	14,9	0,8	37	-6,2	0,7	32	-13,2	0,6	10	-39,3	0,4
Totale paesi sottoposti a restrizioni	1.585	0,2	36,5	1.753	10,6	36,8	2.058	17,4	40,6	2.322	12,8	42,8	975	14,3	42,4
Totale paesi extra-Ue	4.347	15,0	100,0	4.765	9,6	100,0	5.068	6,4	100,0	5.424	7,0	100,0	2.298	5,1	100,0

Fonte: Istat, Indagini sul commercio con l'estero

(a) Dati provvisori.

(b) Calcolate rispetto al corrispondente periodo del 2004.

Nel corso del quadriennio considerato, la quota delle importazioni italiane di prodotti di abbigliamento provenienti dai paesi sottoposti a restrizioni quantitative all'import, calcolata rispetto al complesso dei paesi extra-comunitari, è salita di 6,3 punti percentuali passando dal 36,5 per cento al 42,8 per cento, con incrementi particolarmente rilevanti per la Cina (6,6 punti percentuali) e più contenuti per il Pakistan (0,7 punti percentuali). A tali incrementi si sono contrapposte le performance negative di Indonesia, Corea del Sud e Malaysia, le cui quote sono scese di 0,7 punti percentuali nel primo caso e di 0,1 per gli altri due paesi.

I dati relativi al periodo gennaio-maggio 2005 mostrano un notevole incremento (14,3 per cento) delle importazioni del settore abbigliamento provenienti dal complesso dei paesi sottoposti a quote all'import fino al 2004. Tale crescita, nettamente superiore a quella fatta registrare dall'insieme dei paesi non comunitari (+5,1 per cento), è significativamente differenziata per paese. In particolare, incrementi notevoli si registrano per Cina (+25,6 per cento) e India (+20,7 per cento). Serbia e il Montenegro, pur partendo da livelli molto più bassi, hanno fatto registrare un incremento, anche se di poco superiore al 5 per cento. Invece, alcuni partner commerciali minori mostrano segni di forte flessione, particolarmente rilevanti per

Hong Kong, Pakistan e Thailandia, superiori al 22 per cento per i primi due paesi e di poco inferiore al 29 per cento per il terzo.

Per quel che riguarda le dinamiche tendenziali registrate nei singoli mesi del 2005 (Tavola 4), esse sono risultate fortemente erratiche: ad una modesta crescita rilevata a gennaio (1,7 per cento) seguono forti incrementi a febbraio e marzo (rispettivamente +24,7 e +25,1 per cento), una leggera contrazione nel mese di aprile (-1,4 per cento) ed una nuova forte crescita a maggio (+21,8 per cento).

Tavola 4 - Importazioni di prodotti dell'abbigliamento dai paesi sottoposti fino al 2004 a quote sulle importazioni del comparto - Anno 2005 (a) - Dati mensili (milioni di euro e variazioni tendenziali (b))

PAESI	Gennaio		Febbraio		Marzo		Aprile		Maggio	
	Valori	Var. %	Valori	Var. %	Valori	Var. %	Valori	Var. %	Valori	Var. %
Argentina	0,4	10,8	0,4	-45,4	0,6	-6,0	0,7	77,9	0,3	-26,3
Cina	149,0	4,7	170,1	41,3	123,7	48,0	85,2	2,3	115,2	39,5
Corea del sud	0,9	-28,4	0,8	-18,4	0,7	-58,4	0,4	-65,9	0,4	-56,7
Filippine	1,7	29,9	1,6	-13,9	1,5	97,3	1,3	17,3	1,1	5,8
Hong Kong	9,3	1,3	5,6	-15,6	3,1	-37,0	2,2	-42,5	2,4	-48,9
India	31,8	5,8	44,2	21,8	49,4	28,9	29,5	21,0	22,7	25,4
Indonesia	7,3	-2,4	8,5	-4,5	6,7	-28,9	4,2	-22,5	4,5	8,3
Macao	1,6	4,8	1,6	-29,6	0,6	-51,5	0,2	-65,2	0,0	-94,9
Malaysia	0,9	-25,9	1,5	59,5	1,0	-43,2	0,8	-1,9	0,6	-47,2
Pakistan	4,5	-27,1	5,5	-32,5	7,5	2,2	4,6	-25,3	5,3	-29,3
Perù	0,4	22,0	0,7	92,7	0,7	117,5	0,3	74,1	0,4	92,0
Serbia e Montenegro	3,6	50,9	4,8	27,7	4,5	-4,6	3,7	-18,6	3,2	-6,5
Singapore	0,0	-59,4	0,2	1,8	0,2	-11,4	0,0	-90,7	0,0	-50,6
Taiwan	1,1	-71,1	1,1	-44,9	1,1	-33,8	0,4	-61,7	0,6	-61,4
Thailandia	3,2	-22,0	3,6	-33,1	3,9	-33,8	1,6	-41,2	2,1	2,1
Ucraina	2,2	-23,3	2,4	-33,5	2,3	-34,5	1,7	-43,8	1,0	-63,6
Totale paesi sottoposti a restrizioni	217,9	1,7	252,7	24,7	207,4	25,1	136,8	-1,4	159,9	21,8
Totale paesi extra-Ue	486,2	4,4	554,3	10,2	511,3	5,7	355,1	-2,3	390,7	5,7

Fonte: Istat, Indagini sul commercio con l'estero

(a) Dati provvisori.

(b) Calcolate rispetto al corrispondente periodo del 2004.